

La novità Il Bioparco si espande. Il ruolo di Banca del Fucino



Più spazio per gli animali

Una delle tigri che vengono ospitate al parco

Bogliolo a pag. 48

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

A thumbnail image of a newspaper page featuring several columns of text and small images, likely a recap of the day's news or a specific section related to the main article.

Al Bioparco nuovi spazi per gli animali a rischio

► Dalle tigri ai lupi, passando per linci e pappagalli: la struttura è in continua espansione per curare il benessere della fauna rara. Un centro di ricerca e didattica per i più piccoli

IL PROGETTO

«Siamo i custodi di questi animali, siamo una riserva di biodiversità». In natura sono rimasti solo 300 esemplari di leoni asiatici. «Gli altri sono nei bioparchi, luoghi che diventano fondamentali per un futuro processo di reintroduzione in caso di totale estinzione». Sta già accadendo con le lucertole delle Eolie. «Le alleviamo per poi liberarle, sono quasi estinte a causa della competizione con la lucertola continentale: così consentiremo la ricolonizzazione delle Eolie». Bisogna cambiare finalmente visione, eliminare ogni pregiudizio per passeggiare dentro il Bioparco di Roma e comprenderne la vera natura. «Non esibiamo gli animali, li tuteliamo: per le specie in estinzione i bioparchi sono l'unica possibilità, ecco perché è importante mantenere una popolazione differenziata». Ha una grande passione Paola Palanza, etologa, professoressa ordinaria di Biologia all'Università di Parma, e presidente della Fondazione Bioparco di Roma. Trasmette un sentimento di entusiasmo che diventa tenerezza quando racconta dell'orso Kumma, trovato in fin di vita a Gorizia quando era ancora un cucciolo, salvato dalla morte e curato al Bioparco.

GLI ESEMPLARI

«Dopo due anni è stato trasferito nel centro di recupero per orsi di Bad Füssing, in Baviera, dove vive in semi libertà, in un'area boschiva molto ampia». Stessa tenerezza per lo scimpanzé sequestrato dai carabinieri forestali in Sicilia. «Era in cattive condizioni, aveva ferite sull'addome, fianchi e inguine causate da uno stretto cinturone di cuoio collegato a una catena: i nostri keeper hanno dovuto rieducarlo a una dieta a

scimpanzé, facendogli capire che non poteva più mangiare spaghetti e brioches. È vivacissimo ed è in procinto di essere trasferito in un centro olandese dove verrà reinserito in un gruppo sociale».

Spazi più ampi per gli animali, la biodiversità e la creazione di

**L'ETOLOGA
PAOLA PALANZA:
«IL NOSTRO COMITO
NON È ESIBIRLI
MA ACCUDIRLI
E TUTELARLI»**

aree dove convivono diverse specie in ambienti quanto più simili a quelli di provenienza. Una sfida iniziata già da tempo quella del Bioparco che con il nuovo anno prevede molte novità.

«A fine febbraio arriveranno due giovani coppie di lupi, hanno un anno circa, arrivano dal bioparco di Berna. L'area a loro dedicata verrà risistemata completamente e ampliata consentendoci di ospitarli nelle migliori condizioni».

Gladio, poi, (la tigre bianca) «verrà trasferito vicino al villaggio degli scimpanzé consentendogli di vivere in uno spazio maggiormente variegato: questo trasferimento consente di ampliare lo spazio dedicato alle tigri di Sumatra dagli attuali 600 metri quadrati ai 1000 metri quadrati».

Insomma, il Bioparco è un luogo fluido, «in movimento», dove si cambiano anche gli spazi per assicurare sempre più benessere agli esemplari. Ringraziando l'assessorato all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti di Roma Capitale «per la vicinanza e la sensibilità sempre dimostrata» la professoressa Palanza svela le tante novità che arricchiranno il Bioparco.

«Sono arrivati sette nuovi canguri di Bennet, ma anche dieci coppie di pappagallini, i conuri del sole, molto chiacchieroni...». In primavera poi «apriremo una

nuova area per le linci che avranno a disposizione 600 mq in una area maggiormente differenziata». In cantiere c'è l'ampliamento degli spazi che accolgono i leopardi che passeranno da 200 a 600 metri quadrati.

LE ATTIVITÀ

Tra i vari progetti pronti a partire «c'è la creazione di un nuovo spazio multispecie per ospitare i babbuini gelada originari dell'Etiopia ad alto rischio estinzione ma anche stambecchi nubiani». Tra le sfide la definizione di «uno spazio più ampio, tipo savana, per dare maggiore possibilità di galoppo alle zebre».

Tantissime, infine, le iniziative e i progetti educativi «per far comprendere l'importanza della biodiversità non solo per la natura ma anche per la salute dell'uomo. Grazie a un contributo della Regione Lazio, ad esempio, avvieremo molti progetti per far comprendere come sia fondamentale per la salute svolgere attività sportiva in ambienti naturali». Tra i progetti la creazione di un escape room anche con ambienti virtuali: «Vogliamo replicare i cinque biomi del nostro pianeta. Ognuno sarà associato allo studio di una specie a rischio di estinzione a cui sarà collegata un'attività sportiva».

Laura Bogliolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra, una coppia di tigri di Sumatra che adesso potranno avere uno spazio di 1000 metri quadrati. Accanto, una delle linci che vengono ospitate all'interno della struttura